

VENERDÌ 1 DICEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen!*

Salmo CF. SAL 24 (25)

Allarga il mio cuore angosciato,
[Signore]
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà
e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici:
sono molti,
e mi detestano
con odio violento.

Proteggimi,
portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano
integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.

O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»
(Lc 21,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Metti in noi, Signore, uno Spirito nuovo!

- Nel mistero della tua croce, Signore Gesù, noi discerniamo la tua vittoria: venga il tuo Spirito di consolazione a risanare le nostre ferite.
- Nella tua morte liberamente accolta noi riconosciamo la vita deposta per noi: venga il tuo Spirito di amore ad aprire in noi spazi di libertà.
- Nella tua discesa agli inferi noi vediamo la tua condiscendenza: venga il tuo Spirito di luce a dissipare le tenebre nei nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 7,2-14

Dal libro del profeta Daniele

²Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande ³e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare. ⁴La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

⁵Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le

fu detto: «Su, divora molta carne». ⁶Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere. ⁷Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

⁸Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

⁹Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. ¹⁰Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

¹¹Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. ¹²Alle altre

bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

DN 3,75-81

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁷⁵Benedite, monti e colline, il Signore.

⁷⁶Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore. **Rit.**

⁷⁷Benedite, sorgenti, il Signore.

⁷⁸Benedite, mari e fiumi, il Signore. **Rit.**

⁷⁹Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore.

⁸⁰Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. **Rit.**

⁸¹Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 21,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²⁹disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: ³⁰quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. ³¹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. ³²In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. ³³Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 116,1-2

**Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Guardate il fico!

Gesù sapeva guardare le cose più umili e quotidiane facendone brillare il senso nascosto, sapeva cogliere la bellezza della realtà con lo stupore del poeta. In effetti, è proprio questo il significato della contemplazione: imparare a vedere con gli occhi di Dio. Certo è difficile per noi stabilire esattamente quanto appartiene alle parole dette da Gesù stesso e quanto sia frutto della genialità e dell'intuizione spirituale di ciascun evangelista, ma proprio i vangeli inaugurano un nuovo genere letterario, un modo nuovo di vedere le cose e le relazioni umane, che sgorga dall'insegnamento di Gesù.

La piccola parabola del fico (che Luca estende a tutti gli alberi, in un certo senso impoverendola), racconta un'esperienza del tutto comune, la fine dell'inverno (in Palestina, il mandorlo fiorisce già in gennaio...) e l'approssimarsi dell'estate. Gesù però invita i discepoli («Anche *voi...*») a un discernimento più profondo: «Quan-

do vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino» (Lc 21,31). Quali cose? Il testo si riferisce agli sconvolgimenti naturali e politici evocati nella prima parte del capitolo 21: guerre, carestie, pestilenze, «fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo» (Lc 21,11), e poi persecuzioni, la distruzione di Gerusalemme, le tribolazioni degli ultimi tempi. Sono gli eventi che segnano anche l'esperienza storica dell'umanità, forse la stessa esperienza del nostro tempo. La storia cristiana non è esente dalla persecuzione. Eppure, il vangelo ci invita proprio per questo ad alzarci e levare il capo. La redenzione è vicina; anzi, è già avvenuta sulla croce. Vicino è quindi anche il regno, anzi, anche se non attira l'attenzione, il regno è alla nostra portata (cf. Lc 17,20-21). Marco sottolineava l'improvviso spuntare delle foglie, segno infallibile che il Figlio dell'uomo è vicino, che è alle porte (cf. Mc 13,29); Luca invece dice che i germogli degli alberi sono il segno della vicinanza del «regno di Dio». Se la venuta del Figlio dell'uomo resta oggetto della nostra attesa, il regno di Dio è già in qualche modo presente, come proclama anche la prima beatitudine: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio» (Lc 6,20).

L'espressione di «Figlio dell'uomo», che Gesù assume per designare la propria qualità messianica, proviene dalla profezia di Daniele (7,13). È una figura misteriosa e di natura divina, che viene ad inaugurare il regno definitivo di Dio, dopo il grande combattimento escatologico (cf. Dn 7,11-12). Anche per Gesù l'ora del combattimento è stata l'ora dell'agonia (cioè, propriamente,

della «lotta») prima della passione, in cui ha vinto definitivamente la tentazione del potere e del dominio, per affidarsi totalmente all'abbraccio del Padre, affinché venisse il suo regno, in cielo e sulla terra!

Ecco perché Gesù sigilla le sue parole sull'imminente tribolazione con un *amen*, cioè «in verità» (Lc 21,32, un'espressione che in Luca ricorre solo sei volte, contro quattordici volte in Marco e trentuno in Matteo). Sì, veramente «il cielo e la terra passeranno» (v. 33), ma le parole di Gesù non passeranno perché sono sigillate dalla sua vittoria sulla morte e sul peccato, dal suo combattimento sulla croce che ha inaugurato l'avvento del regno di Dio. Tutti gli eventi evocati dal discorso escatologico stanno nel passato della storia umana, e la venuta del Figlio dell'uomo corrisponde all'evento della croce. Allora effettivamente tutto è avvenuto in «questa generazione» (v. 32), e la redenzione operata dal Cristo offre una chiave per interpretare la storia e tenere desta la speranza della sua venuta nella gloria. L'approssimarsi dell'Avvento ci invita a non disperare per gli eventi tragici e insensati delle vicende umane, ma a testimoniare l'amore di Dio più forte della morte, il perdono più forte del peccato.

Signore Gesù, tu che hai invitato i tuoi discepoli a discernere i segni dei tempi, insegnaci a non disperare nella tribolazione e donaci il coraggio di superare le prove che incontriamo nella vita: allora sapremo anche scorgere il germogliare del regno di Dio accanto a noi, i segni della tua venuta nelle realtà più umili.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Charles de Foucauld, monaco (1858-1916).

Ortodossi e greco-cattolici

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Cosma e Damiano, martiri (ca. 303).

Luterani

Eligio, vescovo (660).

L'ATTENZIONE

*Giornata mondiale
contro l'AIDS*

AI PIÙ DEBOLI

L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda di concentrarsi nuovamente sulle popolazioni che sono rimaste indietro nella risposta globale all'HIV e all'AIDS. Solo il 52% dei bambini affetti da HIV è sottoposto a terapie salvavita. Se riuscissimo a dimostrare i progressi compiuti nel porre fine alle nuove infezioni tra i bambini e nel garantire a tutti una terapia antiretrovirale (ARV) di qualità, avremmo maggiori speranze e potremmo garantire un maggiore impegno politico per porre fine all'AIDS in tutte le popolazioni entro il 2030.

A livello globale, il 70% delle nuove infezioni da HIV riguarda persone emarginate e spesso criminalizzate. Potremo porre fine all'AIDS solo aumentando i servizi per l'HIV ed eliminando le barriere strutturali e la discriminazione delle popolazioni a rischio in ogni paese (Organizzazione mondiale della sanità, *Giornata mondiale contro l'AIDS 2022*, <https://www.who.int/campaigns/world-aids-day/2022>).